

La storia

Italia Nostra vince la battaglia per la protezione del Molo Pagliari, da cui partì la nave carica di ebrei nel 1947

# La Spezia, salva la banchina di Exodus

GERMANO MONETTI

**L**ASTORIA non si tocca né si dimentica. E il molo Pagliari della Spezia è la Storia per antonomasia. Da qui, nel maggio 1946, finita la Seconda Guerra Mondiale, erano partiti per la Palestina 1.014 profughi ebrei, dopo una lunga contesa tra la Gran Bretagna e l'intero mondo ebraico, sulle navi Fede e Fenice, e, nel 1947 sulla Exodus. Il molo fu poi ribattezzato col nome di quest'ultima, e l'avvenimento valse alla città il nome di Porta di Sion nonché la medaglia al valore civile.

SEGUE A PAGINA VII



Paul Newman in una scena del film Exodus

## SALVO IL MOLO DI EXODUS

GERMANO MONETTI

(segue dalla prima di cronaca)

**N**EL 2011 il molo, di proprietà della Marina Militare, è stato ceduto all'Autorità Portuale, che intende attuare il tombamento delle marine del Canaletto e di Fossamastra per la realizzazione del terzo bacino portuale, dove sostare le proprie imbarcazioni.

Ma l'operazione non si farà. Italia Nostra ha vinto la sua battaglia:

il molo di Exodus sarà vincolato. E quindi intoccabile. «Per tutelare questo patrimonio» — spiega Giovanni Gabriele, geologo e consigliere di Italia Nostra — alcuni anni fa, avevamo chiesto prima di tutto l'accesso agli atti. Incassando il netto rifiuto dall'Autorità Portuale».

Ma Italia Nostra però ha la testa dura. Obiettivo dichiarato ottenere il vincolo alla soprintendenza del molo sia attraverso la Soprintendenza per i Beni Architettonici e

Paesaggistici della Liguria sia attraverso il Ministero per i Beni e le Attività Culturali, presentando come prove della valenza storica del luogo numerosi riferimenti bibliografici, documentari, e tratti dalla stampa dell'epoca. «Nel 2011 una troupe televisiva israeliana venne qui per girare parte di un documentario» prosegue Giovanni Gabriele «ma dopo un polverone effimero non cambiò nulla». Nonostante tutto però, ieri il molo "Pa-

gliari già Pirelli è stato dichiarato di interesse culturale", ed è quindi stato sottoposto a tutte le disposizioni di tutela convenute. I ricordi, per non sbiadire, hanno bisogno di prove tangibili. E nonostante le trafilerie burocratiche, infinite come quell'esodo sofferto del popolo ebraico, alla fine — salvo ricorsi legali con esiti differenti — hanno ottenuto un luogo su cui aggrapparsi. La Storia, che sia scritta da vinti o vincitori, deve vincere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

